

## L'ABOLIZIONE dell'Accattonaggio

Colla nuova legge sulla *Sicurezza Pubblica*, se applicata realmente, noi vedremo scomparire la vergognosa piaga sociale della mendicizia. Col l'articolo 80 di detta legge viene proibito di mendicare per le pubbliche vie nei comuni ove esiste un ricovero di mendicizia, e col susseguente articolo è provveduto per i comuni privi di detto ricovero colla applicazione delle pene stabilite nel nuovo codice penale a chiunque, non avendo fatto constatare dall'autorità di pubblica sicurezza locale di essere inabile a qualsiasi lavoro, è colto a mendicare nei luoghi pubblici.

Gli individui riconosciuti dall'autorità inabili a qualsiasi lavoro, privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti, sono per cura dell'autorità inviati in un ricovero di mendicizia od istituto equivalente di altro comune. Al mantenimento di questi infelici devono concorrere le opere pie, il comune d'origine ed anche lo Stato.

Un decreto reale testè pubblicato stabilisce le norme, i casi, secondo i quali gli enti suddetti debbono concorrere al mantenimento di questi inabili al lavoro.

Riteniamo utile pubblicare alcune specificazioni delle norme medesime.

L'accennato decreto prescrive che siano considerati inabili al lavoro coloro che per infermità cronica o per insanabili difetti fisici od intellettuali non possono procacciarsi i mezzi di sussistenza.

Sono considerati pure come inabili i fanciulli di età inferiore ai 9 anni.

L'inabilità verrà constatata dall'ufficiale sanitario comunale.

L'autorità di pubblica sicurezza dovrà provvedere all'invio dei mendici nei ricoveri pii, ove qualcuno non si assuma l'obbligo di mantenere il mendico stesso, il quale, se colto a chieder l'elemosina verrà arrestato.

Gli enti obbligati al mantenimento potranno domandare all'autorità di pubblica sicurezza la revoca dell'ordinanza, ed in caso che l'istanza sia respinta avranno diritto di reclamare alla Giunta amministrativa.

I ricoveri di mendicizia ed istituti equivalenti firseranno nel bilancio annuale preventivo la spesa di mantenimento di ogni mendico.

Gli avanzi che si verificassero in seguito all'approvazione dei bilanci consuntivi saranno destinati a beneficio dei mendici del comune se il ricovero ha carattere di Opera pia comunale, a beneficio dei mendici della provincia, se l'istituto è provinciale.

Le donazioni ed elargizioni saranno considerate avanzi.

Qualora le rendite dei ricoveri non bastino a coprire la spesa di mantenimento dei mendici, dovranno provvedere gli enti indicati dalla

legge in proporzione dei loro averi, ed ove nessuno di essi abbia rendite a ciò destinate o non siano sufficienti saranno devolute da ciascuno tutte le rendite non destinate a scopo speciale di beneficenza e tutte le altre che si potranno invertire.

Saranno detratte dalle rendite delle confraternite le spese per imposte e mantenimento degli edifici, arredi necessari al servizio religioso della chiesa o del tempio e quelle strettamente necessarie per gli uffici religiosi nei giorni festivi per lo adempimento degli oneri assunti dalle confraternite verso i soci.

Alle confraternite tutte riconosciute come Opere Pie saranno applicate le suddette disposizioni.

Gli istituti di beneficenza avranno diritto a conseguire il rimborso della spesa dallo Stato, in ragione del loro credito, salvo a questo la rivalsa contro gli enti di cui si tratta nella legge ed in questo decreto.

L'intendente di finanza delibererà sui rimborsi allo Stato, delle somme anticipate ai ricoveri, fissando l'ammontare della spesa da essi sostenuta.

La sezione del contenzioso al Consiglio di Stato deciderà dei reclami, che venissero presentati contro le deliberazioni dell'intendente.

## Politeama Acquese

Martedì scorso la compagnia di prosa Marazzi ci ha fatto sentire il lavoro di Nicolò Macchiavelli, *Clizia*, nuovo per queste scene. Il cartellone dell'annuncio portava stampato l'invito alle signorine di non intervenire; bastò questo naturalmente perchè il pubblico maschile si accendesse di viva curiosità ed accorresse in massa. Se alcuni uscirono stomacati dal verismo ad oltranza delle parole del vecchio Nicomaco, molti si divertirono allegramente al racconto delle grasse avventure a lui toccate.

Chechè se ne dica però noi non possiamo proprio applaudire a chi ha esumato pel teatro moderno un lavoro che se non è immorale addirittura, non è punto conforme al gusto artistico dei giorni nostri. La commedia *Clizia* è un documento umano che potrà avere il suo valore storico letterario; come tale merita un posto nelle biblioteche a disposizione degli studiosi di storia dell'arte; ma sulle scene moderne no sicuro.

*Santarellina*, versione libera della *Mademoiselle Nitouche* di Pailleron, l'accademico autore di quel gioiello di commedia che è il *Mondo della Noia*, ebbe giovedì sera il suo trionfo al nostro Politeama. Il pubblico numerosissimo, pubblico delle grandi occasioni, dimostrò di divertirsi immensamente di quelle stranissime situazioni, di quei colpi di scena impreveduti ed imprevedibili, di quel movimento vivissimo dei personaggi e dell'azione. La compagnia Marazzi ne diede davvero una buona inter-

pretazione; molti furono gli applausi e noi ce ne ralleghiamo di cuore con tutti gli artisti e specialmente colla signora Matera, seratante, che recitò, come sempre, con molto garbo e naturalezza.

La serata di Giovedì ci ha dimostrato come gli artisti della compagnia Marazzi possano, quando ci mettano impegno, fare assai bene il compito loro; e come perciò noi abbiamo il diritto di essere severi verso di loro, essendo per avventura trascurata la debita preparazione per la sicurezza della recita.

Santarellina si replicherà questa sera; enoi facciamo l'invito a chi non l'ha udita di recarsi in tale occasione al teatro onde passare allegramente un paio d'ore.

## Corrispondenza

Ci scrivono da Bubbio in data 20 corrente Marzo.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Le sarò tenuto se vorrà pubblicare nella pregiata di lei *Gazzetta* le poche righe che seguono:

L'alito benefico della libertà pare non sia ancora giunto in questo ameno paese, malgrado gli sforzi di S. E. il Ministro Crispi per ottenerne dovunque i migliori frutti desiderabili. E per vero, niuno dubita che la nuova legge comunale sia informata ai più vasti principii di libertà e che in omaggio ai medesimi, le sedute del consiglio comunale debbano essere aperte al pubblico, non solo perchè gli interessati hanno il diritto di essere a parte del modo con cui si svolgono le consigliari discussioni e le cose di più alto momento si trattano, ma anche perchè gli elettori debbono essere in grado di conoscere se quelli a cui furono larghi del loro voto se ne resero meritevoli, e ciò per norma dell'avvenire.

Nessuno dubita del pari che in tutti i comuni del Regno, quello di Bubbio eccettuato, le sedute del Consiglio sono pubbliche, nel vero senso della parola, nel senso cioè che ognuno trova libero adito alle consigliari sedute in guisa da sentirne lo svolgimento. In Bubbio invece si pratica diversamente, ed il più curioso sta nel modo con cui i nostri padri scritti sanno salvare capra e cavoli. Essi hanno adottato il comodo sistema di convocarsi in una camera *microscopica*, togliendo così in fatto quella pubblicità alle loro adunanze che è voluta dal legislatore e che in apparenza si mantiene. Nè è a credersi che nella casa comunale manchi una più ampia sala; tutt'altro, ve n'è una vastissima e che servirebbe a meraviglia all'uopo, ma con essa... si salverebbe soltanto la capra, non i cavoli.

Speriamo che per l'avvenire si muterà sistema.

Intanto colla debita osservanza

(Segue la firma.)

## Necrologia

Lunedì 17 si spegneva in Ricaldone nella giovane età di 27 anni il dottor Luigi Imperiali, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con insuperabile forza d'animo.

Il dottor Imperiali che si laureò nell'Ateneo Ligure con isplendidi esami giovanissimo, viaggiò nelle Americhe e nel Mar Nero distinguendosi sempre e per la sua dottrina e pel suo coraggio. In un suo viaggio a Buenos Ayres, essendo scoppiato il vaiolo a bordo, egli, senza temere il contagio, si dedicò notte e giorno alla cura dei numerosi malati guarrendone la maggior parte, e riuscendo a far cessare la malattia prima che il vapore giungesse in porto.

Fu poi per tre anni assistente nel manicomio di Genova dell'illustre psichiatra Maragliano che lo ebbe sempre carissimo.

La sua morte ha profondamente colpito la popolazione di Ricaldone, che amava questo suo giovane conterraneo nel quale aveva riposto le migliori speranze, ed i suoi funerali riuscirono di uno splendore che niuno ricorda maggiore.

Eranvi le tre classi scolastiche, le società, le confraternite, la banda musicale, e in fila interminabile tutta la popolazione del paese.

Il carro, coperto di corone di fiori procedeva fiancheggiato dai coetanei del defunto, ed ai cordoni eranvi il dottor Carlo Cazzolini, l'ingegnere Francesco Sburlati, il farmacista Simone Zoccola e il Conciliatore Alessandro Imperiali.

Al cimitero il maestro Sburlati improvvisò un commovente elogio funebre dell'estinto strappando le lagrime a tutti i presenti.

Il compianto universale possa essere di sollievo al vecchio padre che ha perduto il diletto dei suoi figli.

## LA SETTIMANA

**Banca Popolare** — Gli azionisti della Banca sono avvertiti, come da manifesto già pubblicato, che domani, alle ore 3 pom. nel locale dell'Asilo, si terrà l'adunanza generale (in seconda convocazione) per l'esaurimento del seguente

### Ordine del Giorno

1. Bilancio anno 1889 e distribuzione degli utili.
2. Nomina o rielezione del Presidente, di tre Consiglieri di Amministrazione, tre Membri del Comitato di sconto scadenti, tre Sindaci effettivi e due supplenti e tre Arbitri.

Speriamo che nessun azionista mancherà, trattandosi di sentire dalla bocca dell'illustre Presidente, Senatore Saracco, il rendiconto della passata gestione.

**Ci consta** da fonte certa che il decreto che traslocava il signor avv. Gurgo dalla nostra alla Sottoprefettura di Pavia, venne di questi giorni revocato. Siamo ben lieti che ci venga conservato un solerte funzionario che nei pochi mesi dacchè si trova fra noi ha dato indubbe prove di intelligenza e zelo professionale.

**Ringraziamento** — Riceviamo, e volentieri pubblichiamo:

Il sottoscritto, socio effettivo della locale società operaia, sente il dovere